



Alpignano, 3 maggio 2013

MAMME coraggio dal Nord al Sud

Lettura iniziale, accompagnata dalle note della chitarra di Enzo PONZIO e da un video con le immagini delle mamme corrispondenti alle letture.

legge ENZO MONTESANO (Amico di Fabrizio)

Avversità sensibili (poesia scritta da Fabrizio Catalano)

*Il freddo, taglia il tuo volto,
guardi avanti, prosegui
ti opponi a quella brezza gelida
perché continui a resistere?
Dove trovi quella forza immensa?
E' il tuo cuore,
E' lui il guerriero che vive dentro di te*

LEGGE mamma CATERINA

*Ho fatto di Fabrizio e del mondo assente degli scomparsi, il mio mondo.
Ho assorbito la mia identità per questa causa.
E NON MI ARRENDO, MA...*

*Ormai è troppo tempo che non abbraccio Fabrizio
Vivo la mia vita di madre orfana, tra silenzi e momenti di iperattività.
Non riesco a star ferma, devo fare, rifare e disfare. Devo scrivere,*

stampare, organizzare! Non mi sentirei una madre degna di questo nome se non facessi questo! Anche la notte non chiudo occhio: lavoro, scrivo, progetto. Stringo forte il mio cuscino e penso: "... Avrà freddo, avrà fame, avrà sete, chissà se dorme...". A volte ho paura di impazzire... l'angoscia è un cappio al collo.....

Le mamme oggi sono le protagoniste, le vedo una per una.

Rivedo Pina, che indossava perennemente una maglia nera. Ha avuto due figli: Paola Taglialatela, scomparsa nel 1994 ed Ettore, morto qualche anno dopo mentre giocava a calcio. Lei ha abbandonato questo mondo e la sua lotta nella primavera del 2010.

Sento le parole di due mamme calabresi: Immacolata, abbandonata prima dal marito, poi dalle istituzioni e dai suoi conterranei perché Giuseppe Loria, scomparso anche lui nel 2005, in passato aveva frequentato un brutto giro -....allora forse non è utile impiegare risorse per cercare uno come lui! Alba è la sorella di Rina Pennetti, mamma di due bambine, svanita nel 2009. La sua ultima traccia è una borsa strappata ritrovata a Rende Cosenza

Rivedo mamma Filomena, , che nel 2007, davanti alla Chiesa della Santissima Trinità ci raccontò la storia della scomparsa di sua figlia Elisa Claps, con tale dovizia di particolari, che a noi sembrava di vederla, all'uscita di quella chiesa.

La sua lucidità era per noi sconvolgente: «Cari miei, lo so benissimo che oggi Elisa non c'è più. Quello che mi sorregge è la speranza di trovare il suo corpo e chi le ha fatto del male.

Solo una cosa vorrei: guardare negli occhi quella persona e fargli indossare i miei panni per una settimana, – disse facendo il gesto di togliersi la piccola giacca che indossava. – Cosa rappresenta una settimana, rispetto

ai quattordici anni di pene che io sto soffrendo? Eppure sono sicura che non potrebbe resistere tanto. Anche un giorno sarebbe troppo da sopportare con questo dolore!».

Mamma Filomena, dopo 17 anni ha una tomba per piangere ma la sua lotta tenace non è finita! Aspetta verità e giustizia!

*Laura, mamma di **Marcello Volpe**, scomparso da Palermo a luglio del 2011, che in questi giorni sta rincorrendo una segnalazione a Parigi di un ragazzo senza memoria che chiede l'elemosina x ritornare in Italia. Laura dice: Io non so se si tratta di mio figlio, ma di qualcuno comunque sarà figlio . Aiutiamolo a tornare a casa!!*

*Luisa di **BERGAMO**, mamma di **Michele Rodriguez Larreta**, che scomparire nel 2011 mentre andava in vacanza a Palermo. Viveva in **SPAGNA**. Nessuno lo cerca... perché??*

*Carmela siciliana, mamma di quattro figli, Che ha dovuto improvvisarsi psicologa e spiegare alla sua bambina di 4 anni che il suo papà **Bruno Giuseppe**, autotrasportatore è scomparso.*

*Maria, mamma di **Emanuela Orlandi**: che nonostante siano passati ormai trenta anni , per lei, la figlia ha sempre sedici anni e suona il flauto. La attende, mantenendo intatta la sua stanza per quando ritornerà.*

*Pina, che con le sue preghiere dopo due anni ha ritrovato **Massimo**: ora sa dove portare un fiore e continuerà a pregare affinché il suo angelo indichi a Fabrizio la strada di casa.*

*Piera, a cui nel 2004 hanno strappato la piccola **Denise Pipitone** di soli 3 anni .*

*Camilla, mamma e ora nonna di una nipotina che di **Tiziano**, scomparso nel 2005 non conosce ancora.*

Ma c'è una mamma che ora mi viene nel pensiero in modo così prepotente da togliermi il respiro.

È la mia mamma.

È morta nel 1998, a soli sessantotto anni, nel giorno del mio compleanno. Ora, come una palla che continua a rotolare in discesa, rotolano nella mia mente tutti quei gesti di "mamma mia". Quante fatiche: notti passate a impastare il pane e di giorno il duro lavoro in campagna; i suoi sguardi che intimorivano, quella generosità incondizionata, stenti e rinunce, la sua tenerezza e quello stupido orgoglio di dovercela fare a tutti i costi senza chiedere mai.

Ora capisco tante cose. Mi sento orgogliosa della mia mamma- perché da lei ho ereditato la capacità di trasformare il dolore in forza, dal suo esempio ho imparato a lottare fino all'ultimo respiro e di non essere avara nelle manifestazioni di affetto.

Anche dai suoi errori e dai suoi cedimenti ho imparato molto (come i miei figli impareranno dai miei!),

MAMME, Silvana, Lilia, Angela, Giovanna, Deborah, Anna, Lucilla, Francesca....

MAMME, MAMME, MAMME che si affollano nei miei pensieri e riempiono la rubrica del mio cellulare...

MAMME, MAMME CORAGGIO DAL SUD AL NORD

Legge Chiara Priante

SI PARTE ... I CALABRESI

Infatti, da bravi calabresi, erano stati molto "sensibili" al nostro invito a portare qualcosa di pronto per la cena di quella prima giornata.

Alle 20.30 il nostro programma prevedeva un briefing importantissimo, cui avrebbero partecipato il prefetto Rino Monaco, il commissario della polizia di Assisi e le altre forze dell'ordine che avevano, da parte loro, organizzato la battuta dal punto di vista tecnico.

Così, dopo le notizie sull'andamento del loro viaggio, ci comunicavano, di volta in volta, che avevano nella "stiva" sessanta litri di vino, cinque barattoli di "piccantino", decine di soppresse e caciocavalli. Ma la notizia più incredibile era che avevano anche centinaia di arancini di riso.

Ci raccontarono come si erano organizzati: Avevano chiesto a tutto il paese che, chiunque volesse aiutarci, avrebbe potuto preparare una vaschetta contenente alcuni arancini di riso, cibo ritenuto adatto a sopperire ad una "vera" cena, con carboidrati, proteine e verdure. Non avevano però previsto che la "vaschetta" venne presto interpretata come "teglia" e "alcuni" arancini di riso vennero interpretati come "alcune decine".